Tour de France

Seconda vittoria italiana alla vigilia del giorno di riposo

E' PRIMO SIMONETTI

Battuti in volata Francioni e altri 5 compagni di fuga - Nella prima semitappa si era imposto Leman - Merckx sempre in giallo

Dal nostro inviato

LE TOUQUET, 2.

Ieri Pietro Guerra, oggi Mauro Simonetti, il ragazzo di Alfredo Martini che nello scorso Giro d'Italia non aveva potuto esprimere le sue qualità perchè reduce da una lunga e fastidiosa bronchite. E' la seconda vittoria del livornese: nel '70 (primo anno di professionismo), Simonetti si era imposto a Camaiore e aveva conquistato la maglia azzurra arrivando alle spalle di Zilioli nel Giro del Piemonte. Il giovanotto (23 primavere il prossimo 14 luglio) ha mezzi notevoli da esprimere, trattandosi di un bravo passista che si difende pure sui percorsi tormentanti. Aggiudicandosi un traguardo del Tour alla maniera dei forti, uscendo dalla pattuglia dei sette fuggitivi sbucati dal gruppo a cinquanta chilometri da Le Touquet, Simonetti ha messo in evidenza i suoi mezzi, e Martini ha ragione di credere nell'avvenire del suo protetto.

A mezzogiorno, Leman aveva vinto ad Amiens, e riassumendo dobbiamo prendere nota di un fatto significativo, dell'avanzata di Motta che scavalca Paolini, Tabak e Zoetemelk in classifica ed occupa il quinto posto portandosi a 43'' da Merckx. Un Motta pimpante, aggressivo, il Motta dei momenti felici, per intenderci, e chissà: questo Motta che alla vigilia del Tour era un enigma, potrebbe darci qualche grossa soddisfazione, potrebbe infastidire, dicono i francesi, Eddy Merckx. Ma non illudiamoci anzitempo. Aspettiamo il Puy de Dome, aspettiamo i Pirenei, le fasi più importanti, i giorni che ci diranno di quale pasta è fatto l'uomo di Cassano d'Adda.

Il signor Mennillo informerà l'UCI sulla «questione De Vlaeminck». Sapete: a Strasburgo, il campione belga ha trasgredito le disposizioni in materia «antidoping» presentandosi al controllo con un'ora di ritardo, ma i francesi hanno trovato la scappatoia, contravvenendo al regolamento internazionale, come a sottolineare che in casa loro fanno i propri comodi. Mennillo, il commissario italiano soprannominato «monsieur pipì», è stato trattato a pesci in faccia, cioè, privato dell'autorità derivante dall'incarico, e per di più non è che nei sui riguardi abbiano molte attenzioni. Ogni mattina, ad esempio, non sa su quale macchina dovrà seguire la corsa: viene sballottato di qua e di là e considerato, in pratica, un semplice addetto alle operazioni: vedere se i corridori versano il liquido nelle apposite fialette da spedire al laboratorio di Parigi, e basta.

L'esposto di Mennillo dovrebbe rivalutare il commissario italiano e scomunicare la giuria influenzata dal signor Levitan, ma sulla serietà dell'UCI dubitiamo. E adesso fuori il taccuino. Milano chiama Le Touquet: è tardi, con i suoi orari Levitan complica il lavoro dei giornalisti, e chiediamo scusa se talvolta, presi dalla fretta, non possiamo soddisfare il lettore come vorremmo. Via, dunque, con una specie di cronaca diretta, con i dettagli delle due semitappe.

Prima frazione. Ruzzola De Pra sul tratto in pavé, fora Merckx, si mostra Francioni, al chilometro 40 c'è il «punto caldo» di Lens, e Motta è protagonista di un magnifico sprint: Gianni batte Karsten e guadagna cinque preziosi secondi d'abbuono. Subito dopo, il brianzolo anticipa Van Impe, Zoetemelk, Agostinho su un colle di quarta categoria e Merckx deve tappare il buco. Poi, scaramucce nelle quali s'infilano Francioni, Simonetti, Vercelli, Pella e Quintarelli; ancora Francioni e Crepaldi, quindi Labourdette, Boifava (due volte); Motta, Van Vlierberghe, nuovamente Crepaldi e prima di entrare nell'ippodromo, Gualazzini.

Per vedere il volatone sulla pista dell'ippodromo di Amiens ci vorrebbe il cannocchiale. Devono compiere due giri dell'anello che misura 1130 metri: alla entrava allunga Levati, ma al suono della campana sono tutti in un fazzoletto. Infine prende la testa Guerra con l'intenzione di preparare il terreno a Reybroeck che però si perde nel mucchio. E assistiamo ad una conclusione serrata, ed è Leman che vince d'un soffio a spese di Karstens.

«E' stato Benfatto a riportare sotto il plotone. Non pensavo che Reybroeck sarebbe rimasto imbottigliato, altrimenti avrei spinto a fondo con ottime probabilità di vittoria. Peccato...», commenta Guerra che riceve le scuse di Benfatto: «Mi spiace, potevi farcela, ma cerca di capire...», dice il rappresentante della Scic al rappresentante della Salvarani. «Capisco, capisco», risponde Guerra con chiara allusione all'acida e velenosa e paesana battaglia fra le due marche di cucine.

Due ore abbondanti di sosta e seconda frazione. La carovana ha sonno; i corridori (in piena fase di digestione) peralicchiano, impiegano un'ora e mezzo per coprire 50 chilometri; il solito cavalcavia definito colle mostra Van Impe, Motta e Crepaldi, e invano Armani e Peelmann cercano di rompere la monotonia, visto che a Machy abbiamo 40 minuti di ritardo sulla tabella minima di marcia. Il secondo «punto caldo» agita un pochino le acque, e Motta (terzo alle spalle di Hoban e Nassen) gode di un altro secondo di abbuono.

«Quando arrivano?», domanda la gente con cenni d'impazienza. E finalmente un'azione, una fuga promossa da Genty, Vandervlieten, Wolfshohl, Simonetti, Francioni, Diaz e Mintjens (quest'ultimo in veste di guastatore per ordine di Eddy Merckx): i sette s'avvantaggiano di 30'' e con questo margine entrano in Le Touquet per il carosello finae. E' un vantaggio sufficiente? Al secondo passaggio davanti alle tribune il margine scende a 20'': mancano meno di 5 chilometri, il plotone recupera, e allora Francioni strizza l'occhio a Simonetti, e Simonetti scatta, prende 50, 100 metri, lotta allo spasimo e trionfa.

Il successo della Ferretti è completato dalla seconda moneta di Francioni. Una bella giornata per gli italiani, anche perché Motta (grazie agli abbuoni citati) avanza di tre posizioni in classifica. Domani il Tour si concederà la prima giornata di riposo su questa spiaggia della Manica. Un riposo per modo di dire, poiché la tappa seguente partirà da Rungis, nei pressi di Parigi, e quindi la carovana dovrà affrontare duecento e passa chilometri di trasferimento. Grazie, signor Levitan, e «complimenti» per la trovata pubblicitaria, la trovata di fissare e reclamizzare il raduno di Frantel che è poi un albergo di Rungis. Ma per favore, non pianga miseria.

Gino Sala

Il «Tour» in cifre

Gli ordini d'arrivo

COSI' AD AMIENS

1) Leman (Bel.) in 3 ore 3'19'', con abbuono 3.03'04'', alla media di 41,732; 2) Karstens (Ol.) 3.03'19'', con abbuono 3.03'11''; 3) Guimard (Fr.) 3.03'19'', con abbuono 3.03'13''; 4) Peelman (Bel.) 3.03'19''; 5) R. De Vlaeminck (Bel.); 6) Godefroot (Bel.); 7) Wagtmans (Ol.); 8) Fritz (Ger.); 9) Eric De Vlaeminck (Bel.); 10) Reybroeck (Bel.); 11) Zoetemelk (Ol.) 12) Motta (It.); 13) Van Vlierberghe (Bel.); 14) Lopez-Rodriguez (Sp.); 15) Van Katwyk (Ol.), tutti col tempo di 3.03'19''. Segue il plotone con lo stesso tempo ad eccezione di 126) Francioni (It.) 3.04'43''. L'olandese Steevens è giunto fuori tempo massimo (3.24'59'').

COSI' A LE TOUQUET

1) Simonetti (It.) che copre i Km. 133,500 della semitappa da Amiens a Le Touquet in ore 3.47'41''; 2) Francioni (It.) a 10''; 3) Mintjens (Bel.) a 14''; 4) Van Der Vlesten (Ol.) a 20''; 5) Wolfshol (Germ. Occ.) s.t.; 6) Diaz (Sp.) s.t.; 7) Gentry (Fr.) s.t.; 8) R. De Vlaeminck (Bel.) s.t.; 9) Karstens (Ol.) s.t.; 10) Reybroeck (Bel.) s.t.

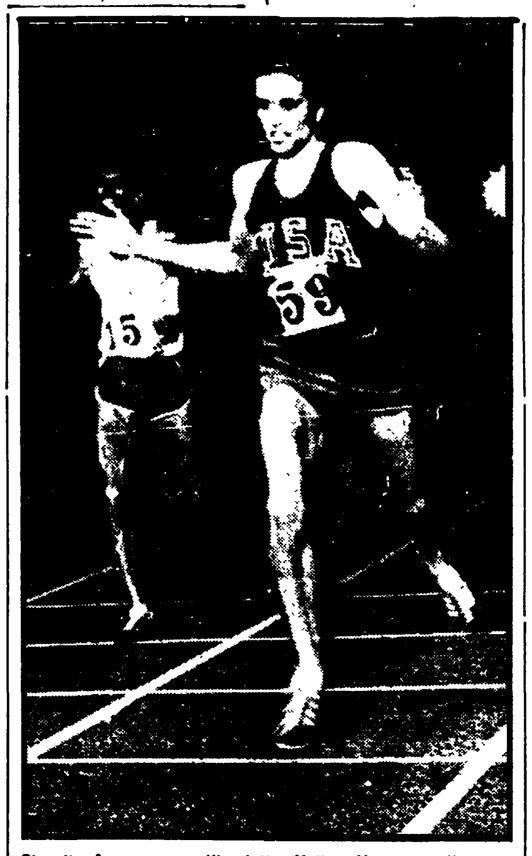
Tutti gli altri corridori sono stati accreditati con lo stesso tempo di Wolfshol ad eccezione di Guyot (Fr.) giunto a 2'54''.

La classifica

1) Merckx (Bel.) ore 31.49'41''; 2) Van Springel (Bel.) a 26''; 3) R. De Vlaeminck (Bel.) a 37''; 4) Gosta Pettersson (Sv.) a 42''; 5) Motta (It.) a 43''; 6) Zoetemelk (Ol.) a 44''; 7) ex aequo: Tabak (Ol.) e Paolini (It.) a 47''; 9) Van Impe (Bel.) a 51''; 10) ex aequo: T. Pettersson (Sv.), Delisle (Fr.), Raymond (Fr.), Thevenet (Fr.) Mortensen (Dan.) e Ocana (Sp.) a 52''.

Dopo il nuovo record a Milano

Arese: un «mostro» anche di regolarità



Stavolta Arese non ce l'ha fatta. Nella «Notturna milanese» Liquori, il ventiduenne mezzofondista americano, candidato alla medaglia d'oro alle prossime Olimpiadi, lo ha battuto, nella gara dei 1500 piani, per tre decimi di secondo. Eppure Arese ha dimostrato di essere un grande campione non solo battendo il primato italiano (da lui stesso detenuto) ma conseguendo, con il tempo di 3'36''3 la seconda prestazione europea e la sesta in campo mondiale di ogni tempo.

Dalla nostra redazione

MILANO, 2

Luci e ombre equamente divise, forse le prime leggermente preponderanti sulle seconde: questo in sintesi il giudizio nudo e crudo che si può dare intorno alla terza «notturna di Milano» quando se ne vogliano analizzare senza passione le componenti organizzative, agonistiche, tecniche.

Non si può certamente non sottolineare con piacere che circa 25.000 persone sono uscite dalla vecchia, disordinata, inadatta Arena pienamente soddisfatte di aver vissuto una serata di spettacolo atletico. Il ritardo di circa 20 minuti o poco più, con il quale il programma è stato portato a termine, deve essere ritenuto ragionevole; anche e soprattutto perché non si sono verificati nelle due ore e mezzo quei vuoti di interesse che nel passato qui a Milano, o anche di recente in altre città, tanto nuocciono e deprimono l'animo di coloro che si avvicinano all'atletica leggera solamente in occasione di importanti avvenimenti.

Gli annunciatori, che l'altra sera rispondevano ai nomi di Ottoz (sì, proprio lui, l'ex ostacolista) e Venini (sì, proprio lui, il tecnico comasco che un mese fa ha accusato i giudici milanesi di incapacità cronica) non hanno certamente brillato per purezza di dizione e di accento; ma, in ultima analisi, non abbiamo subito la ridonanza fastidiosa e gli storpiamenti dei nomi stranieri così cari agli annunciatori ufficiali della FIDAL.

C'è un principio però che l'ufficio che dirama i comunicati con i risultati delle gare non riesce a capire: che vi è distinzione tra quelli diretti ai giornalisti, specialmente in una notturna che si srotola mentre le ribattute dei giornali volgono alla fine, e quelli che verranno poi consegnati alle società o inviati per posta per burocratico dovere.

Il signor Bruno, presidente del comitato regionale, deve capire che noi lo ammiriamo per la mole di lavoro sacrificato nel chiuso della sottotribuna; ma che i giornalisti hanno diritto di avere i risultati appena dopo la conclusione di ogni singolo evento; e per di più con la serie completa dei lanci e dei salti.

Il prossimo anno, o alla prossima occasione, tutti i trenta giornalisti che l'altra sera stavano disciplinatamente chiusi nella gabbia di vetro seguiranno l'esempio dei «signori della Gazzetta», dei «privilegiati della rosea»: scenderanno anche essi sul prato e non in composto plotone, per sbirciare i verbali al di sopra delle spalle dei giudici o per importunare con richieste di informazioni gli atleti che stanno gareggiando.

In piena luce l'incasso di 14 milioni tondi tondi, con grande giubilio di Giani, che però concludeva: «non sono 14 milioni guadagnati; ma 14 milioni spesi in meno, perché una riunione di atletica a livello mondiale, costa, costa, e ancora costa; e non solamente per viaggi e rimborsi ad atleti e dirigenti».

Chi, tra le righe vuol capire, capisca. E veniamo al lato tecnico. Grandissime le prestazioni ottenute nei 1.500 metri; tali che la loro traccia rimarrà per alcuni anni nelle liste mondiali della specialità e per sempre nel libro d'oro dei primati nazionali italiani e svedesi.

Inutile soffermarsi a lungo sul nuovo primato di Arese (3'36''3, sesta performance di tutti i tempi), c'è solo da ribadire con stupore per la regolarità oltre che per la bravura di questo nostro campione. Da sottolineare il ritorno forse nemmeno previsto dagli stessi diretti interessati, del modenese Finelli, sesto in 3 minuti 40''1, primato personale a 26 anni, che sono ancora pochi per un mezzofondista.

Rivedremo per questo Finelli allinearsi alla partenza nei campionati europei.

Più modeste cose ha offerto il salto con l'asta, che come si sa, ha visto il pronto svedese Isaksson, il potente ma falloso statunitense Railsback e l'incertissimo (fino al terzo tentativo) Dionisi limitarsi a prove positive sui 5,20. Forse senza l'infortunio di Isaksson che non ha potuto affrontare i 5,30 per un infortunio, qualche cosa di meglio si sarebbe potuto vedere.

Modesti anche: il lancio del disco che, comunque, ha suscitato interesse per la sconfitta non prevista del primatista mondiale Sulvester; i 100 metri, che, comunque, aprono una finestrella di speranza per il futuro della specialità; visto che Oliosi e Guerini sono ancora all'inizio della loro attività e il polacco Novosz, battuto da entrambi, non è il primo venuto.

Una linea più in su il salto in alto: il 2,15 del tedesco Doster è sempre una buona misura anche in campo internazionale, ma qui purtroppo abbiamo dovuto registrare il riacutizzarsi di una vecchia ferita agli arti inferiori di Azzaro; il che pregiudica la sua prossima attività.

Dei diecimila metri, che avevano le operazioni della serata, abbiamo parlato diffusamente ieri. Forse è nuociuto ai protagonisti il fatto di aver dovuto gareggiare in condizioni di temperatura ancora troppo sfavorevoli alle prove di lunga lena. Si ha l'impressione che gli estensori del programma considerino i diecimila metri come una questione da sbrigarsi alla svelta e non pensarci più. E allora, tanto varrebbe, una mutazione con i cinquemila metri.

Dimenticavamo di dare in pasto ai lettori una notizia illuminante. Verso la fine della notturna è capitato all'Arena quasi per caso, ma forse addirittura per caso, l'assessore milanese allo sport, turismo e giardini. Non vi diciamo la sua grande meraviglia nel trovare il vecchio monumento napoleonico pieno di gente per una semplice riunione di atletica leggera. Quando si dice la competenza!

Ed ora la scena atletica abbandona l'Italia, attraverso lo Atlantico ed il continente americano per posarsi su Berkeley dove è in corso il decimo confronto fra gli USA e l'URSS.

Bruno Bonomelli

Tom Bogs battuto da Juarez de Lima

COPENAGHEN, 2

Contro ogni previsione, Tom Bogs è stato battuto ai punti in dieci riprese dal brasiliano Juarez De Lima. L'incontro si era disputato al limite dei pesi medi.

totip

PRIMA	CORSA:	1 1
		x 2
SECONDA	CORSA:	2
		2
TERZA	CORSA:	1 2
		2 1
QUARTA	CORSA:	x
		x
QUINTA	CORSA:	2 x
		x 2
SESTA	CORSA:	1 2 2
		2 1 2

VACANZE LIETE

VISERBA/RIMINI - PENSIONE SISSI - Tel. 38.588 camere con senza servizi - balcone - cucina casalinga - gestione propria -parcheggio - Luglio 2.500/2.700 - 1 - 20/8 3.000 - 21/8 2.500 - settembre 2.000 complessive.

RIMINI - VISERBA - HOTEL VASCO - Tel. 38516 - sul mare - moderno - dal 1. al 15 luglio L. 2.800 complessive.

HOTEL SARA - CESENATICO/VALVERDE - Tel. 86 269 - modernissimo - tutte camere con bagno, balcone - veramente tranquillo - giardino - parcheggio - giugno sett. 2.000 - luglio 3 000 - agosto 3 500.

RIMINI - PENSIONE RELLY - via Zanella 20 - Tel. 55 028 vicinissima mare - veramente tranquilla - familiare - Luglio 2.200 dal 20/8 in poi 1.900 - complessive - prenotate subito anche telefonicamente.

RIMINI - PENSIONE OMBROSA Via C. Nicolini, 15 - Tel. 27.131 - vicina mare - Tutti conforts moderni - Cabine mare - Ottima cucina romagnola - Telefonateci Gestione proprietario.

RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Tel. 42.734 - vicina mare - moderna con tutti i conforts - cucina genuina - ambiente familiare - prezzi modici - interpellateci.

VISERBA/RIMINI - PENSIONE ARLECCHINO - Via Curiel - Tel. 38.091 - zona tranquilla - ambiente familiare - cucina casalinga - menù a scelta - Bassa 2.000 - alta interpellateci - Aperto tutto l'anno.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e gabinetto medico per la diagnosi e cura delle "sole" disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa - psichica - endocrina (neurastenie sessuali, deficienze sessuali, anomalie sessuali, senilità sessuale, sterilità, precocità) Cure innocue, indolori pre-postmatrimoniali

PIETRO dr. MONACO

Roma, via dei Viminale 38, t. 471110 (di fronte Teatro dell'Opera - Stazione) Ore 8-12; 15-19. Festivi per app. (Non si curano veneree, pelle, ecc.) A. Com. Roma 16019 del 22-11-'56

DOTTOR **DAVID STROM**

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose

VENEREE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO n. 152

(Tel 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/223156) del 30 maggio 1950)

Si parla di Ferrante e Carmignani alla Juve

Anche Sogliano al Milan Scambio Anastasi - Zoff?

Dalla nostra redazione

MILANO, 2

Il Milan muove finalmente le acque. Si era detto ieri che la società rossonera sarebbe stata il punto focale degli ultimi giorni del calcio-mercato. E Sordillo ha iniziato puntualmente l'ultima settimana annunciando ieri l'acquisto di Sabadini, poi le proprie dimissioni e stasera l'acquisto di Sogliano dal Varese in cambio di Trapattoni e della comproprietà di Petrini.

Come abbiamo annunciato stamane le dimissioni di Sordillo, respinte dal Consiglio del Milan, erano legate alla presunta incompatibilità fra la presidenza di una società per azioni (quali sono oggi le società calcistiche) e l'attività forense rilevata dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano.

Stamani il presidente rossonero si è incontrato con il collega Prisco, vice presidente dell'Inter e presidente dell'ordine forense di Milano: tutta la vicenda sarà demandata al l'ordine nazionale degli avvocati, che valuterà, anche i precedenti, quali quelli di Colantuoni, Ceravolo ed altri, che alternano la loro presenza in tribunale ed alla testa di società calcistiche.

Le notizie del giorno oltre al passaggio di Sogliano al Milan riguardano il trasferimento del mediano Bianchi dal Napoli all'Atalanta e una telefonata tra Catella e Lauro (delegato da Ferlaino) per lo scambio Anastasi-Zoff tra Juve e Napoli. Le «voci» vogliono Ferrante e Carmignani in bianconero: Allodi, «general manager» della Juventus avrebbe concluso l'acquisto fiorentino per duecentocinquanta milioni, mentre la cifra sborsata per Carmignani al Varese non è ancora nemmeno bisbigliata.

Continuano intanto i complicatissimi «giri» che starebbero per portare finalmente al Milan il vicentino Vitali.

Oggi i contatti si sono fatti più stretti, e non è da escludere che nella notte si giunga all'accordo tra le due società. Le pedine di scambio sono al solito i vari giovani. Sbardella sta invece rivedendo le proprie posizioni per Chinaglia: se l'affare Vitali va in porto, l'azzardo dei settecento milioni (scesi ora a non più di 550) può risolversi con esito negativo.

Torna, intanto, a galla il nome di Juliano: si sa quanto interessi a Rocco un centrocampista (da affiancare a Rivera e Benetti o da togliere a una squadra «scomoda»), ma il napoletano fa gola a molti; si interessano la Juventus e l'Inter.

Parlando con Manni «general manager» dell'Inter, che accede all'albergo milanese con tranquillità ed a pomeriggio inoltrato, ci si accorge di quanta parsimonia usi Fraizzoli in questo calcio-mercato. La Inter ha perso la migliore comproprietà di cui disponeva: Landini, restato al Palermo, e deve ora stringere i tempi se non vuole restare esclusa dalla corsa ad una punta giovane e di fiato.

Domani arriverà Bonetto per parlare con Manni: il Torino potrebbe cedere per un centinaio di milioni l'ex monzese Mondonico all'Inter.

Gian Maria Madella

sport flash

Pareggiano (1 a 1) Milan e Santa Fe

BOGOTA', 2

Al termine di una partita che ha entusiasmato i 60 mila spettatori presenti allo stadio El Campin di Bogotà, il Milan, al suo primo incontro di una tournee in terra latino-americana, ha pareggiato (1-1) con la squadra locale del Santa Fé. Le reti sono state segnate entrambe nel secondo tempo: ha cominciato Combin al 7' e ha pareggiato Alzate al 23'.

Alla partita hanno assistito circa 3.000 italiani residenti in Colombia, nonché un gruppo proveniente dal Veneziela.

Atletica: a Bonn Europa-USA

PARIGI, 2

L'incontro continentale di atletica Europa-USA avrà luogo a Bonn; lo ha deciso il comitato esecutivo della Federazione atletica leggera europea nel corso della sua seduta svoltasi a Parigi. Dopo la rinuncia di Stoccolma, la città tedesca ha così ricevuto l'organizzazione. La manifestazione avrà luogo il 18 e 19 luglio nello stadio di Nordpark. Grazie alla costruzione di tribune supplementari, alla manifestazione potranno assistere circa 23.000 spettatori.

Gli ex azzurri battono il Resto del Mondo

GENOVA, 2

In un incontro di «vecchie glorie» giocatosi a Marassi, gli ex azzurri hanno battuto una formazione del «Resto del Mondo» per 5-2 (5-0). Gli azzurri hanno giocato nella seguente formazione:

Sarti (Viola); Vincenzi (Emoli), Cervato (Giacomazzi); Mari (Gratton), Bernasconi, Parola; Muccinelli (Frigrani), Bassetto (Pandolfini), Firmani (Cappello), Gratton (Galli), Carapellese (Coppa).

Resto del Mondo: Merrik; Virgilio, Larsen, Ocwirk, Wilkes, Bonifaci; Von Lanten, Carniglia, Charles, Puskas, Riva IV. Ha arbitrato l'incontro l'arbitro genovese: Gambarotta.

Shozo Sahijo detronizzato

TOKYO, 2

Il peso piuma giapponese Shozo Sahijo ha perduto il suo titolo di campione del mondo, in quanto la WBA (World Boxing Association) gli ha disconosciuto il titolo, non avendo il pugile affrontato entro il termine stabilito il venezolano Antonio Gomez.

Proibito a Zech incontrare Urtain

VALENCIA, 2

Il match tra Urtain ed il tedesco Zech di 33 anni è stato annullato proprio mentre i due pugili stavano effettuando le operazioni di peso. La decisione è stato presa dalla Federboxe tedesca che ha proibito a Zech di incontrare lo spagnolo «per proteggere l'integrità fisica di Zech stesso»

Sul ring di Ostia

Stasera Adinolfi affronta Quellier

Il pronostico è tutto per il pugile di casa

Interessante riunione pugilistica questa sera ad Ostia: sul ring del «IV Novembre» Domenico Adinolfi, campione d'Italia dei pesi medio-massimi, affronterà il pari peso francese Quellier.

L'appuntamento è di quelli importanti per il «pupillo» di Libero Golinelli, perchè il match è valido come semifinale europea della categoria. Salita rapidamente, e bisogna pur dirlo con pieno merito, la graduatoria dei valori nazionali, Adinolfi punta ora deciso alla corona europea e quello di stasera dovrebbe essere l'ultimo scoglio da superare per arrivare a incrociare i guanti con il titolare della corona continentale nel prossimo settembre. Uno scoglio difficile, senza dubbio, ma non impossibile, anzi. Quellier ha dalla sua il vantaggio della maggiore esperienza, ma anche l'handicap della maggiore età, cosa che potrebbe risultare decisiva contro un pugile ben affinato tecnicamente, potente e grintoso qual è Adinolfi. Il match di stasera ha anche un altro grosso motivo di interesse strettamente legato a quello del risultato. Si tratta di vedere in quale misura ha inciso sul rendimento di Adinolfi la «cura» Golinelli. Il ragazzo a Roma riusciva ad allenarsi male perchè non trovava l'ambiente adatto a spingere a fondo, a fare esperienza e imparare, e poi era circondato da troppa dolcezza. A Imola, con Golinelli, all'inizio si è trovato male. Troppo lavoro, troppa durezza da parte del tecnico, ma poi ha cominciato a capire che il metodo Golinelli era necessario per raggiungere una condizione ideale per affrontare la fatica e i rischi della vita del ring al meglio e si è adattato. Oggi è soddisfatto sia del tecnico che delle esperienze che ha potuto fare a contatto con pugili come Duran, Lopopolo, Carrasco, gente che conosce bene il mestiere e che gli è stata preziosa nella preparazione.

Perfettamente carburato, raffinato nella tecnica pugilistica, coordinato nel gioco di gambe, l'Adinolfi che stasera se la vedrà con Quellier non dovrebbe fallire il traguardo anche se, si sa, fra i grossi pesi ogni match è un po' una avventura. Ricco e interessante è anche il contorno al clou: una riunione dunque che merita di essere vista.

La rassegna della gioventù a Roma

Oggi la chiusura dei «Giochi»

Si concludono oggi i «Giochi della Gioventù» la cui fase finale ha richiamato più di quattromila ragazzi e ragazze, che hanno dato vita ad appassionanti gare. Nel quadro della manifestazione era stato indetto un concorso fotografico, denominato «Fotograma Verità Uno». Il premio per la categoria professionisti è andato a Bruno Vidoni, che ha ritratto (foto sopra) con naturalezza l'arrivo al traguardo di un giovanissimo marciatore.

La Goolagong trionfa a Wimbledon

LONDRA, 2

La diciannovenne australiana Evonne Goolagong è la nuova «regina» di Wimbledon avendo battuto, nella finale del singolare, la connazionale Margaret Court per 6-4, 6-1. Evonne si è liberata della rivale in un'ora e due minuti di gioco. Veloce nel gioco e rapida nell'esecuzione dei colpi la Goolagong ha messo in mostra specialmente dei rovesci incrociati di grande classe, dominando nettamente la rivale, dimostratasi alquanto imprecisa in particolare nella «volee». Nella prima partita, la giovane australiana, vincitrice recentemente dell'Open di Francia, aveva una partenza felice e si è trovata presto sul 4-0 dopo aver strappato due volte il servizio all'avversaria. La Court si riprendeva aggiudicandosi tre giochi, ma sul 4-3 la Goolagong, per nulla impressionata dalla «rimonta» dell'avversaria «infilava» due giochi consecutivi e vinceva il set.

Scoraggiata e aggredita dal ritmo della sua avversaria, la Court era quasi passiva nella seconda partita e perdeva rapidamente per 6-1.

Nel doppio maschile il successo è andato agli australiani Roy Emerson e Rod Laver, che hanno superato in cinque set, con il punteggio di 4-6, 9-7, 6-8, 6,4, 6-4, gli statunitensi Arthur Ashe e Dennis Ralston.

Le vostre ferie con «l'Unità»

Il periodo estivo coincide con notevoli spostamenti dei nostri lettori in Italia ed all'estero, le grandi città si svuotano e le correnti turistiche si dirigono anche verso località non tradizionalmente di villeggiatura. Il crescente fenomeno del turismo e delle ferie di massa, che tende ad allargarsi ed a investire giustamente anche le classi popolari, ci pone il problema di seguire tutti i nostri lettori, di far giungere, dove esiste una richiesta o una possibilità di vendita, **l'Unità.**

Allo scopo dunque di adeguare le nostre spedizioni e di soddisfare le esigenze dei lettori, vi sottoponiamo questo breve questionario che, se compilato in tutte le sue parti ed in tempo utile, potrà esserci di grande aiuto.

Le risposte vanno indirizzate a: **l'Unità - Ufficio Diffusione - viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano.**

Vi ringraziamo per la collaborazione e vi auguriamo di trascorrere delle vacanze felici, in compagnia de **l'Unità.**

- **DOVE TRASCORRERAI LE VACANZE ESTIVE 1971?**
  LOCALITA' .....
  PROVINCIA .....
- **IN QUALE PERIODO?**
  DAL ..... AL .....
- **NELLA PASSATA STAGIONE HAI TROVATO REGOLARMENTE «L'UNITA'»?**
  ◇ SI' ◇ NO
- **DOVE NON L'HAI TROVATA?**
  LOCALITA' .....
  IN QUALE PERIODO? .....
- **QUALI ALTRI QUOTIDIANI ERANO INVECE IN VENDITA?**
  .....
- **OSSERVAZIONI:** .....

ASSICURAZIONE GRATUITA PER 3 MESI offre

BARBUSCIA AUTO

a tutti coloro che nel corrente mese di LUGLIO acquisteranno un veicolo usato, nazionale od estero, nella vasta gamma esposta in Roma, nei saloni di:

- **Via Casilina, 259 - Tel. 290591 - 299693**
- **Via Appia Km. 17,400 - Telefono 600150**
- **Via Gregorio VII, 414 - Telef. 6224694**